Anno VIII — Sabbato 9 Agosto 1873 — N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 8 agosto.

Vinta l'insurrezione dell'Andalusia, il Governo spagnuolo s'appresta ora a rivolgere le sue armi contro Cartagena, nel pensiero che gl'insorti di Valenza non potranno opporre che una resistenza debole. Il corrispondente del *Times* che tien dietro personalmente a passo a passo a tutti i fatti della Spagna e che ora si è recato a Cartagena, crede che probabilmente il governo di Madrid sarà costretto per impadronirsi di quella città a ricorrere al bombardamento. Ecco ciò che il nominato corrispondente scrive in proposito: « Cartagena è una piazza naturalmente forte, che ha il più bel porto nel Mediterraneo. Oltre alla sua posizione che è ammirevole, essa ha per difesa una cinta fortificata e parecchie cittadelle, situate su gran scogli molto scoscesi, tanto dalla parte di terra che da quella di mare. A prima vista non credo che queste opere possano resistere all'artiglieria moderna. Ma se le truppe del governo si vedono forzate ad attaccare la città e prenderla, siccome esse non saranno molto numerose, e siccome l'artiglieria spagnuola è disorganizzata, converrà ricorrere a quei mezzi terribili di cui si esita sempre a far uso nelle guerre civili. Attesi i pochi mezzi di cui si dispone per l'attacco, questa città, benchè difesa da forze relativamente poco considerevoli, non può essere presa in breve se non col bombardamento, a meno che le vittorie ottenute su altri punti dalle truppe fedeli al governo non demoralizzino interamente i difensori di Cartagena. » Il corrispondente crede però più probabile che gli insorti facciano in Cartagena una disperata resistenza. « Cartagena, egli scrive, sembra destinata a divenire l'ultimo baluardo degli intransigenti insorti; gli è qui che essi potranno difendersi, se vogliono, coll'energia selvaggia di cui le truppe della Comune diedero prova nelle loro ultime posizioni all'Est di Parigi. » Le forze degli insorti di Cartagena vengono stimate dal corrispondente a 5000 uomini.

Secondo una voce abbastanza accreditata, il conte di Parigi non avrebbe pensato a fare la nota visita al conte di Chambord che per dimostrare chiaramente agli occhi dei partigiani della fusione che questa non potrebbe essere mai che una chimera, e condurli quindi ad accettare, per il momento ed in attesa di meglio, l'istituzione di una Repubblica principesca o Statolderato, della quale il Duca d'Aumale consentirebbe a sopportare il peso!! Riferendo questa voce, la *Republique Française* dice, che alcuni uomini politici dell'Assemblea hanno parlato anche d'una Repubblica che prenderebbe il nome di Repubblica *parlamentare* e che altri ancora, tra i quali il sig. Buffet, presidente dell'Assemblea, si accomoderebbero volentieri ad una Repubblica *reazionaria*, vale a dire ad uno Stato politico che non sarebbe nè Repubblica nè Monarchia, ma dove le idee e le conquiste della Rivoluzione sarebbero battute in breccia, scosse, e finalmente abolite. « Che cosa ciò prova, aggiunge il foglio radicale, se non che diventa difficile far senza della Repubblica, e per conseguenza di distruggerla? In tutto ciò, che si dice della Francia? Si pensa, si parla, si agisce, come se la Francia non esistesse. E tuttavia, che cosa domanda essa? La Repubblica, la Repubblica semplicemente, senza aggettivo; essa non conta che sovra sè stessa per ottenerla; ed in ciò essa ha ben ragione. » Dipenderà dal partito repubblicano, al riprendersi delle sedute dell'Assemblea, il rendere più difficili i tentativi che pare sieno nel programma dei partiti coalizzati di destra, tanto più che, stando alle ultime notizie, que' tentativi non sarebbero d'esito affatto improbabile. Su ciò rimandiamo i lettori alle notizie telegrafiche d'oggi.

Si conferma che alcuni membri del gabinetto inglese hanno presentate le loro dimissioni. Ancora non è nota la risposta della regina. Certo è peraltro che non pensasi punto a sciogliere la Camera e a tentare nuove elezioni. Per far ciò bisognerebbe che Gladstone e i suoi colleghi si presentassero agli elettori con un programma pratico e veramente fecondo, bisognerebbe che il diritto elettorale, già dato agli operai delle città e dei borghi colla legge del 1866, fosse esteso anche agli operai della campagna. Ma è appunto questa questione che ha diviso il ministero.

Colla sua visita a Vienna lo Scià non compie il suo giro in Europa. Oggi egli è in via per Costantinopoli passando per Brindisi. Colà sarà aspettato da un vapore della marina ottomana e la squadra corazzata lo scorterà dai Dardanelli a Costantinopoli, dove si preparano a fargli una splendida accoglienza. I due sovrani musulmani dimenticheranno in questo colloquio di essere i capi supremi delle due sette che si ... e ... da taluno che la politica debba rimanere estranea a questa visita, e che il componimento della vertenza turco-persiana sia aggiornato espressamente a tre mesi. Il khedive, il quale aveva in animo di ritornasene nel suo vicereame, fu pregato da Abdul-Azis di rimanere a Costantinopoli per il ricevimento di Nassr-ed-Din. Forse nel far questo invito al suo potente vassallo, il sultano ubbidì a un sentimento di superbia ed orgoglio, o forse anche vorrà mostrare al monarca persiano come alla latente animosità che regnava già tra il Cairo e Costantinopoli sia subentrata la più schietta e leale amicizia.

P.S. Notizie più recenti ci recano che la fusione fra i due rami borbonici è da considerarsi come compiuta; un ravvicinamento è avvenuto fra molti legittimisti ed orleanisti. La *Gazzete de France* consiglia tutti gli altri « conservatori » ad imitarne l'esempio.

ITALIA

Roma. A titolo di amenità riportiamo dall'*Osservatore Romano*:

Il generale Menabrea è partito per la Francia, e si dice che potrebb' essere incaricato di una missione segreta collo scopo di ravvicinare i due governi di Francia ed Italia. Nel 1864 il generale Menabrea recavasi a Parigi, dove condusse a buon fine le trattative che riuscirono alla convenzione di settembre.

ESTERO

Francia. Dai rapporti del plenipotenziario militare tedesco a Parigi si rileva, che nella Francia si lavora presentemente in tutto che risguarda l'armata con un'attività febbrile, e principalmente nella fabbricazione delle armi e munizioni. Tutti i grandi stabilimenti dello Stato, Chatellerault, Tulle, St. Etienne, come anche l'industria privata, sono perciò in piena attività. Anche nelle grandi fabbriche di *Creuzot* per la fusione dei cannoni, i lavori vanno mano mano con questa affrettata attività.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance:*

Nell'esercito corrono voci molto assurde. Si dice che noi siamo sul punto di muover guerra all'Italia, allo scopo di ristabilire il Santo Padre nei suoi Stati, e si aggiunge che avremo l'appoggio dell'Austria. Voci siffatte non avrebbero la menoma probabilità d'essere accolte in sfere alquanto informate; ma non è già nelle caserme che si è in grado di controllare il valore di queste grossolane esagerazioni della verità. Il positivo è che, frattanto, si ordina alle truppe d'assistere tutte le domeniche agli uffici divini e che, in questo tempo gli esercizi militari sono interrotti. Simili tendenze clericali, che hanno alienato l'esercito dalla Restaurazione, non producono certo effetto migliore pel governo attuale.

La scoperta, fatta testè a Bourges, di un capo federale nelle file del 15.° cacciatori a piedi, ha indotto il ministro della guerra a dirigere ai generali ispettori una circolare, per prescriver loro di fare ricerca, con la massima cura, degli antecedenti di certi soldati, ammessi nei reggimenti al tempo della Comune senza carte nè certificati ben chiari. Si è così riconosciuto che un certo numero di soldati della Comune si sono in tal guisa insinuati nell'esercito, grazie al disordine degli affari della guerra nel 1871. Di qui a pochi giorni tutte queste situazioni dubbie, saranno poste in chiaro.

— Dal rapporto presentato all'Assemblea sull'ordinamento municipale, nella seduta del 5 luglio, risulta che la popolazione totale della Francia ascende a 36,102,921 anime; che si divide in 35,989 Comuni, e che 10 di questi hanno una popolazione superiore a 100,000 anime. Essi sono: Parigi. 1,851,792 abitanti; Lione, 301,307; Marsiglia, 265,604; Bordò, 186,100; Lilla, 149,507; Nantes, 111,859; Tolosa, 111,109; Saint-Etienne, 105,111.

Finalmente, la popolazione civile ascende a 13,679,260 abitanti, e la rurale a 22,423,561.

Germania. La cattura della *Vigilante* e altri recenti fatti richiamano naturalmente l'attenzione sulla marina dell'Impero tedesco, marina tanto umile in principio, ma che, in questi ultimi tempi, ha preso tale sviluppo da elevare la Germania al grado di potenza navale rispettabilissima. Nella lista della marina imperiale pel 1873, testè pubblicata dalla stamperia reale di Berlino, si trova l'elenco d'un corpo d'ufficiali molto numeroso, comandanti equipaggi formati coi migliori marinai del Nord, perfettamente organizzati. La fanteria e l'artiglieria di marina presentano del pari un notevole effettivo. La flotta si compone di 8 fregate corazzate e d'altri bastimenti di minore dimensione egualmente corazzati, 1 vascello di linea, 5 corvette blindate, 8 altre corvette, 19 cannoniere, alcuni avvisi, *yachts* e trasporti, tutti a vapore. Di navi a vela la marina tedesca possiede 2 fregate e 3 *bricks*. Una parte di queste forze navali trovasi ripartita in isquadre d'evoluzione e di stazione nei mari esteri.

— Il governo prussiano ha presa una determinazione inaspettata, ma, ad ogni modo, molto equa. Esso ha deliberato che gli Alsaziani-Lorenesi, che hanno optato per la Francia ed emigrato in quel paese, abbian diritto anch'essi alle indennità di guerra; accordando loro un termine, fino al 1 ottobre, per far valere le proprie ragioni.

Spagna. Leggiamo nell'*Iberia* 1° agosto:

Don Carlos, alla testa di 6000 uomini, passò ieri per Crispifani; tagliò la ferrovia, il telegrafo, fermò il treno, bruciò la corrispondenza e si impadronì di sei ufficiali, dei loro servi e dei cavalli che avevano per recarsi presso i rispettivi reggimenti.

Notizie degne di fede fanno credere che si diriga in Biscaglia, per unirsi con la banda Velasco.

— L'*Univers* è pregato di pubblicare la nota seguente:

« L'ingresso di Don Carlos in Spagna, l'accoglienza entusiastica che vi riceve, i suoi primi successi hanno prodotto in tutta l'Europa e sopratutto in Francia un movimento di simpatia che si esprime mediante numerose domande di arruolamento nel suo esercito.

« Deplorando sinceramente di non poter accogliere queste domande, le quali provano come la devozione alle nobili cause è sempre perseverante e coraggiosa, dobbiamo ricordare che gli ordini di Don Carlos ai suoi rappresentanti sono:

« Ringraziate i bravi francesi e stranieri che « accorrono da tutte le parti per offrirci la « loro spada. Considerazioni nazionali ed inter« nazionali mi vietano d'ammettere l'elemento « straniero ne' miei eserciti. »

L'*Univers* poi soggiunge che gli eserciti di Don Carlos ne hanno ad esuberanza di volontari e di uffiziali, ma che sfortunatamente non si può dire altrettanto di fucili e di cannoni.

— Le truppe del Governo essendosi impadronite a Valenza delle artiglierie del Molino,

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

C'è stato una volta nel *Giornale di Udine* un galantuomo, il quale ha voluto *prendere sul serio* il *ridicolo* di *Fanfulla*.

Egli cercò una *cura morale* di quel brutto vizio del giornale suddetto di fare del riso un mestiere, di distillare lo spirito, di ridere delle cose non ridicole, di diminuire nella opinione popolare le istituzioni che sono il fondamento della unità, libertà e dignità della patria, di demolire cose e persone, di creare artificialmente l'abitudine di prendere in ischerzo anche ciò su cui non è nè utile, nè lecito, nè onesto lo scherzare.

Non si può dire, che quella *prima ammonizione* non fosse senza qualche effetto, poichè dovette di certo far riflettere quelle brave persone, che in quanto veniva loro apposto c'era non poco di vero, e che quindi era anche molto opportuno il rimprovero mosso a coloro che tale uso facevano della stampa.

Quel metodo di *cura morale* dovette però produrre anche qualche irritazione sopra certi nervi: poichè alcuni di quei malati montarono sulle furie; ed essi che solevano scherzare su tutto e su tutti, non patirono lo scherzo e presero un convulso che resistette per qualche mese ad ogni sorte di calmante.

D'altra parte la ricerca delle spiritose frivolezze del *Fanfulla* era troppo generale e troppo grande, perchè, cessato il furore prodotto dalla prima cura, cessassero anche quelle *pompierate* che erano in voga in quei tempi, e perchè lo spirito ammanierato lasciasse luogo alla satira civile, che ride sì ma con intento serio e con modi dignitosi.

Siamo poi anche giusti. È forse il *Fanfulla* il solo giornale oggidì che sacrifichi sovente l'arte al mestiere e lo scopo vero dello scrivere alla speculazione del giornalista che traduce lo spirito in lire e soldi? È il solo che aduli gl'istinti volgari della parte più ignorante, più annojata, o scettica dei lettori, invece che correggerli e tentar di sollevare in più alta regione, educandoli, coloro che leggono per disannojarsi? Non c'è realmente molto di ridicolo, di bassino nella stampa pretesa seria e nella società italiana attuale? Ed il difetto del *fanfulleggiare* di troppo e per mestiere non si potrebbe anche correggere *fanfulleggiando* tutti a suo tempo? Non è il caso questo di correggere *similia similibus*, invece che voler vincere *contraria contrariis?*

Noi *provinciali*, che siamo addottrinati tutta la settimana dai *nostri maestri* della *Capitale*, non possiamo crederci lecito di ridere alla nostra volta un pochino, almeno un dì della settimana, di questi *gran cosi* della *Capitale*, o delle *Capitali*, che con grande apparato di serietà e di pretesa fanno sovente della politica risibile, pedantesca, volgare? Giacchè il *Giornale di Udine* fa ogni settimana la sua *rivista politica*, la quale, sia detto senza malizia e salve sempre le buone intenzioni, sente un pochino la *predica domenicale* di un giornalista *emerito*, non potrebbe anche portare le sue *settimanali fanfullaggini* e contenere ogni sabbato la *rivista ridicola?*

Per non andare incontro a quel detto *risus abundat in ore stultorum*, durante la settimana l'*incaricato sottoscritto* prenderà le sue piccole note e porgerà ai lettori il suo *pasticetto sabbatino* che servirà anche per la domenica, come la manna degli Ebrei nel Deserto.

Faremo (assumo addirittura il *noi* sacramentale) qualche divagamento nelle cose paesane, in quelle dell'Italia nostra ed anche in quelle del mondo.

Questi schizzi a penna saranno propriamente divagamenti *sine lege*, di un *Vagabundus forojulensis* tanto per *Ausoniae fines* come *extra fines*. I soli *confini* però cui questi divagamenti non eccederanno mai saranno quelli della verità, della temperanza, della civiltà.

Non vuolsi nè ridacchiare, nè sghignazzare, e nemmeno deridere, od irridere; bensì qualche poco ridere e più presto sorridere di quel sorriso che non va disgiunto dall'affetto, e che anzi dall'affetto è promosso, e talora è, più che altro, compassione e richiamo al serio non nojoso col contrasto.

Quelle che si chiamano *personalità* mai! *Franchezza e creanza* è la divisa di *Vagabundus forojulensis*. Riderà delle *cose*; in quanto alle *persone* coglierà talora i *caratteri* comuni a *molte di esse;* sicchè possano farsene *specchio*, se credono, e vedervisi se sono belle o brutte. Ognuno sarà padrone di credere e dire: *Questa potrebbe anche venire a me*, oppure *in nessun caso viene a me*, perchè io non mi vi riconosco. Però, se *risus castigat mores*, anche *Vagabundus* potrà dire a sè stesso: *ridere quis vetat?*

A dirvela in confidenza ci sono tante cose a questo mondo soltanto in apparenza *serie;* e la *serietà* non è sovente che una *caricatura*, che fa ridere al solo presentarsi. Basterebbe in questi casi dipingere *d'après nature* per far ridere la gente.

Dicono che il *riso* è un privilegio dell'uomo; ma che al loro modo ridono anche i cani e le scimmie. Nessuno però dirà che il riso de' cani e delle scimmie sia bello. Anche gli uomini alle volte ridono cagnescamente; ed allora fanno ribrezzo. Quelli poi che ridono da idioti, e quegli altri che ridono di tutti e di tutto, e perfino di sè stessi, sono gente da manicomio.

C'è un riso maligno, che dal Goethe venne personificato in Mefistofele, il quale era di quella famiglia dei diavoli, cui gli uomini fabbricarono a propria somiglianza come fecero degli Dei.

della Rogneta e del calle di S. Vincenzo, battono in breccia una formidabile barricata costrutta sulla piazza dei Tori e alcune batterie poste sui campanili e sulla torre Serrano. Le munizioni abbondano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'on. Consiglio Provinciale.

II.

Abbiamo sott'occhio il cosidetto *resoconto morale* della Deputazione provinciale concernente l'anno 1872-73, cioè il tempo decorso dopo l'ultima sessione ordinaria. Questo documento è accurato lavoro del Deputato co. cav. Giovanni Groppero, e in esso si considerano partitamente i più importanti argomenti che furono oggetto delle cure della Deputazione, e si fanno antivedere gli effetti di queste cure per il miglior avvenire della Provincia.

Noi non abbiamo spazio per esaminare il suddetto *resoconto morale* nemmeno ne' suoi punti più saglienti, perchè il discorso riuscirebbe assai lungo, trattandosi di fatti che si collegano e sono sviluppo di altri, che ne' passati anni attirarono a sè l'attenzione de' nostri Rappresentanti. Però sta bene si sappia come siffatti resoconti, se dettati con istudio della verità, giovino a dimostrare l'unità dell'azione amministrativa e a segnare (quando molti se ne avranno sott'occhio) gli studi del progresso della Provincia. Così i nuovi amministratori riceveranno impulso ad emulare l'operosità degli amministratori vecchi, e gli amministrati vedranno in un quadro quanto fecesi a pubblico vantaggio.

Quasi ogni anno (com'è evidente) il resoconto morale deve toccare, meno pochi, di oggetti già noti, riassumendone i nuovi dati da molte carte e da faticose statistiche. Così anche quest'anno il Relatore co. Gropplero accenna a speranze per il Canale del Ledra, alla ferrovia pontebbana e ad una Commissione eletta perchè ne invigili i lavori preparatorii a salvaguardare gli interessi della Provincia nello studio dei progetti ferroviarii e nella loro esecuzione; allo stato delle strade provinciali, per la cui manutenzione si ottenne da ultimo un risparmio di oltre ventimila lire; allo stato delle strade comunali, alcune delle quali ancor molto lasciano a desiderare; alle Opere e Consorzii idraulici; ai lavori eseguiti nel Palazzo provinciale detto *della Prefettura*. Quindi accenna al progetto d'un Manicomio da stabilirsi in Cividale, ovvero nel locale Nardini fuori di Porta Pracchiuso; al nuovo Statuto per la Casa o sussidiati dalla Provincia ecc. ecc.

Sui quali argomenti, se come dicemmo, non ci è dato d'intrattenere i nostri Lettori, vogliamo però ricavare dal resoconto un cenno statistico comprovante l'operosità dell'onorevole Deputazione provinciale nel citato corso di tempo.

« Al protocollo della Deputazione (dice il Relatore) vennero presentati N. 4822 affari, dei quali N. 1725 furono trattati per corrente, e N. 3097 con deliberazioni collegiali. E queste si riferiscono

a)	ad affari provinciali	N. 1170
b)	» di tutela dei Comuni	» 1306
c)	» interessanti le Opere Pie	» 326
d)	» consorziali	» 12
e)	» operazioni elettorali	» 180
f)	» di contenzioso amministr.	» 103

Da codesta statistica che abbiamo trascritta, risultano trattati 600 affari in più dell'anno precedente a questo, su cui verte la Relazione. E l'onorevole Relatore nota con tutta giustizia come taluni di codesti affari abbiano richiesto cure e studj straordinari, fra cui quelli relativi alle cauzioni degli esattori nell'attivare la Legge ed il Regolamento sulla percezione dei pubblici tributi, l'esame dei moltepliei e speciali Regolamenti dei Comuni e l'attuamento della Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Ed ai maggiori lavori degli onorevoli Deputati si congiunse un maggior lavoro eziandio pei funzionari tutti dell'Ufficio provinciale. Quindi speriamo che, anche sotto questo riguardo, l'onorevolissimo Consiglio sarà per accogliere con favore la loro domanda di un qualche sussidio in causa del caro prezzo dei viveri, sorretta com'è dal voto della Deputazione, come risulta dà una coscienziosa e diligente Relazione del Deputato dottor Battista Fabris.

Su questo argomento già altra volta dicemmo qualche parola in lode della proposta del Deputato Fabris, la quale se non allieverà di molto le angustie economiche di que' funzionarii (affinchè di troppo non s'abbia ad aggravare l'erario provinciale), risponde ad un concetto di equità che dovrebbe essere sentito dalle pubbliche amministrazioni di qualsivoglia nome. Non conviene illudersi; il salario dell'impiegato d'oggi non trovasi in proporzione con le esigenze sociali e con quanto richiedesi per la più modesta vita di persona civile e della sua famiglia. Comuni, Provincie e Stato dovranno provvedere a siffatta *necessità* con modi generali e manco gretti; e intanto, e subito, conviene far qualche cosa, sull'esempio (come giustamente nota il Fabris) di altri Governi e di altre amministrazioni provinciali.

Il Consiglio sarà invitato a sancire per ora un tenue aumento; e opererà saviamente con l'approvarlo a voti unanimi, per niente contrariando il consenso d'oggi al desiderio già espresso di diminuire col tempo il numero degli impiegati dell'Ufficio provinciale. Ed in vero, cominciandosi a pagarli meno male, si renderà più facile (quando, senza gittar nessuno sul lastrico, gli impiegati per ottenuta quiescenza diminuiranno) il dare, tra non molto tempo, a quell'Ufficio *impiegati pochi e ben pagati*.

Di due altri argomenti relativi a sè sarà interrogato il Consiglio; cioè sulla ristampa del proprio Regolamento e sulla riforma di alcuni articoli di esso, e sui lavori di decorazione della nuova Sala (nel secondo piano del palazzo provinciale detto *della Prefettura*) che lo accoglierà nella più prossima adunanza. Ed eziandio su questi argomenti pensiamo che le proposte dei Relatori co. cav. Gropplero e dottor Battista Fabris verranno accolte, come quelle che tendono a provvedere a certe modalità delle votazioni perchè riescano in un senso più conforme alla Legge; ad eseguire quanto con Legge del 1 luglio n. n. venne stabilito riguardo le [illegible] del Consiglio, e perchè (riguardo i progettati affreschi della sala) seguasi il parere di una Commissione artistica degna di fiducia, ed insieme al menomo restringasi la spesa.

(=).

Rettificazioni. Un articolo di un medico intitolato *il cholera ed il soldato* da noi ammesso jeri con tutte le riserve, ed appunto perchè fosse dato mezzo a chi di ragione di rettificare e smentire voci correnti, ingrandite, come accade sempre in tempi di malattia, dalla voce pubblica e dai timori dominanti che tendono ad esagerare ogni cosa e perfino ad inventare, diede luogo appunto a *rettificazioni verbali e di fatto* sopra la maggior parte dei punti ivi accennati. A quelle rettificazioni, desiderate e sperate, noi prestiamo piena fede, e le comunicheremo al pubblico nel numero successivo, avendole ricevute troppo tardi per istamparle oggi.

Questo ci piace di affermare fin d'ora: che tutte le cure per l'igiene del soldato sono paternamente osservate dai preposti ai corpi di presidio di questa città, e che le manovre del reggimento delle Guide a cui si accennava non si facevá quando il reggimento aveva già in sè il cholera, nè erano tanto lunghe quanto si disse lo marcie, nè queste si fecero alle ore accennate. Per il resto ci riferiamo alle rettificazioni di fatto che ci vennero comunicate.

Raccomandiamo un'altra volta le previdenze igieniche, siano pure eccessive, a tutti; poichè del bene e del male che ne può accadere siamo in questo caso tutti consolidali.

Una previdenza è anche la serenità dell'animo che mantiene nell'individuo la forza di resistenza al male e lo ajuta a superarlo se ne viene colto. Ma giova adoperare tutti i preservativi che sono dagli igienisti indicati e provati come i migliori.

L'Istituto tecnico di Udine venne decorato della *medaglia del progresso* all'Esposizione mondiale di Vienna. Tale onorificenza cresce di valore quando si pensa che degli Istituti del Regno, presentatisi al grande aringo dietro eccitamenti del Ministero di agricoltura, industria e commercio, quattro soli ottennero la medaglia, e sono: quello di Napoli, quello di Torino, quello di Mantova e quello di Udine. Notiamo con piacere come la gloria di questo successo vada ripartita fra professori ed allievi, poichè gli oggetti esposti come saggio, oltre a schizzi di carte geologiche, e raccolte di roccie minerali e legni del paese, agli annali pubblicati, al disegno dell'Istituto ed altri lavori dei professori, consistevano in completi saggi dei lavori degli allievi, fra i quali tre album di disegni ordinati in modo da poter giudicare del metodo d'insegnamento. Legittima ricompensa allo zelo dei professori, ed una prova di più che questa istituzione ha trovato in Friuli il migliore terreno.

Cholera: Bollettino dell'8 agosto.

	città	suburb.	tot.
Udine. Rimasti in cura	8	6	14
Casi nuovi	4	2	6
Morti	5	1	6
Rimangono in cura	7	7	14

Sacile. Rimasti in cura 15; casi nuovi 5; morto 1; in cura 19.

Caneva. Rimasti in cura 9; casi nuovi 1; in cura 10.

Aviano. Rimasti in cura 19; casi nuovi 6; morti 4; in cura 21.

Spilimbergo. Rimasti in cura 10; casi nuovi 1; morto 1; in cura 10.

Socchieve. Rimasti in cura 3; morto 1; in cura 2.

Montereale Cellina. Rimasti in cura 4; guariti 1; in cura 3.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 4; casi nuovi 2; morti 2; guariti 2; in cura 2.

S. Vito al Tagliamento. Rimasto in cura 1; casi nuovi 2; morto 1; in cura 2.

Fontanafredda. Rimasto in cura 1; casi nuovi 2; morto 1; in cura 2.

Latisana. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Pavia di Udine. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; in cura 4.

Budoja. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Mortegliano. Primo caso, in cura.

S. Quirino. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 6, in cura.

Volete uno specifico contro il cholera? Riceviamo il seguente articoletto:

Il rimedio che vi offro ha diversi vantaggi, cioè per averlo non fa d'uopo ricorrere al farmacista, non occorre metter mano alla saccocia e suol spesso produrre ottimi risultati. Eccovi la ricetta: I.° Una buona dose di coraggio. II.° Astenersi dal leggere la quarta pagina dei giornali. III.° Un po' più di fiducia nel medico. Ed in vero cosa fa la paura? Dessa vi infiacchisce, debilita il vostro organismo e lo rende quindi più accessibile alle potenze morbigene. La quarta pagina dei giornali vi mette sott'occhio una filza di specifici (tutti infallibili) per modo che talora vi trovate imbarazzati nella scelta, e buon per voi se avete poca fede, perchè in tal caso ne comperate due o tre; che se all'invece la vostra fede è illimitata, fate acquisto almeno di mezza dozzina colla ferma intenzione di esperirli tutti. Un distinto Medico Inglese raccomandava, durante le epidemie, di non cangiare, se buono, il regime abituale, di schivare tutto ciò che può portare squilibrio nelle funzioni della vita. Ditemi in grazia, s'attiene forse al regime ordinario, colui che per preservarsi dal morbo ingoja in un giorno quattro o sei degli infallibili? Alle volte tra questi ce ne sono che fanno ai pugni tra loro, e che trovandosi nel vostro stomaco combattono (perchè nemici) maledettamente, finchè quel povero viscere vi avverte colla nausea di essere stanco di codesta battaglia, e se volete insistere, compare il vomito e finisce col cacciare le parti belligeranti. Ed ecco che il nostro ventricolo è sconcertato, vien meno l'appetito, le digestioni si fanno stentate restando così aperte le porte al nemico. La fiducia nel medico fa si che lo chiamate appena vi sentite qualche incomodo e così essendo in tempo vi sarà facile preservarvi da mali maggiori ed anzi molte volte per questa sola fiducia avrete salva la vita. Provatevi a far uso della mia ricotta o vi troverete contenti.

Q.

Terremoto. Jeri mattina alle 8.25 circa si sentì in Sacile una scossa di terremoto in senso ondulatorio, la quale, quantunque non del tutto piccola, non portò danni di sorta.

La scossa fu sentita più intensamente a Vittorio, ove arrecò, se non grandissimi, però nuovi guasti ai fabbricati.

È notevole a questo proposito ciò che scriveva la *Prov. di Belluno* del 7. Ecco le parole di quel giornale:

« Si sono sparsi vani timori che domani (8 agosto) abbia a succedere una nuova scossa di terremoto, giusta la teoria anticamente propugnata dal Toaldo ed ora riprodotta da Falb, per trovarsi la luna nel suo plenilunio. Facciamo osservare che, secondo la medesima teoria, non è la sola luna che influisce a produrre i fenomeni del terremoto, ma la luna insieme col sole, quando si trovano in posizione da esercitare insieme le forze della loro attrazione sul nostro pianeta. Oltre a ciò non convien poi credere che ogni qual volta si riproduce questa posizione relativa del sole e della luna rispetto alla terra, ne debba conseguire un terremoto; se così fosse, avremmo molto spesso di questi terribili fenomeni; eppure corsero dei secoli senza che ne avvenisse alcuno. »

Il fatto peraltro, almeno a Sacile e a Vittorio, ha dato ragione alle previsioni della scienza.

Una Maestra a modo.

Datemi un punto di appoggio, diceva Archimede, e vi muoverò la terra; — datemi, diciamo noi, bravi Insegnanti, ed avremo in breve anche nei più oscuri villaggi quella civiltà, cui anela il nostro secolo. Questa conclusione l'abbiamo tirata osservando attentamente le maraviglie operate tra noi dalla signora Amalia Del Tin di Maniago, nel breve periodo di nove mesi. Da tre anni figurava aperta in questo capoluogo la Scuola femminile; ma i genitori non sapevano persuadersi a fare istruire le loro figlie, tutti lamentavano gli scarsi frutti della scuola, e la maggioranza dei Consiglieri minacciava di tratto in tratto di voler sopprimere dal bilancio una spesa, in buona fede creduta inutile. Comparsa, per una felice combinazione, la signora Del Tin, le cose in breve cangiarono faccia; le madri andarono a gara nel mandare a scuola le loro figlie, queste accorsero volonterose anche nell'estiva stagione, onde nel giorno dell'esame [illegible] che ebbe luogo ieri, coi loro progressi nello studio e nel lavoro, coll'assennatezza delle risposte ci fecero vedere quali miracoli sappia operare una brava maestra!... Persuasi coll'eloquenza dei fatti, oggi tutti benedicono alla Scuola femminile, tutti trovano conveniente che sia aumentato il meschino stipendio, ed il buon popolo di Sequals, edificato dalle gentili maniere, dall'esemplare contegno e dalla rivoluzione intellettuale e morale operata dalla Del Tin, null'altro desidera che di vederla per qualche tempo ancora continuar l'opera così bene iniziata. Questa spontanea dimostrazione, questo elogio ben meritato valgano a persuadere tutti i Maestri e le Maestre che il loro onore e la loro fortuna stanno nelle loro mani, e che il problema della civilizzazione del popolo non può essere sciolto che dalla loro scienza, dal loro buon volere, e dalla morale e civile loro condotta.

Dall'Ufficio Municipale di Sequals
5 Agosto 1873.

Il Sindaco
GIOVANNI ODORICO

Gli Assessori
OLVINO FABIANI
BONAVENTURA MAZZIOL
ANTONIO MORA

Il Segretario
Cristofoli.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Treviso*, 7 *agosto*. A Cordignano 1 caso nuovo, 1 a S. Biasio, 1 a Roncade, 1 a Pederobba ed 1, *sospetto*, a Treviso.

— *Venezia* (città) *bollettino del* 7 *agosto*. Casi nuovi 15. Restano in cura 85. — Dalla mezzanotte alle ore 4 pom. dell'8 furono denunziati 12 casi nuovi.

Venezia (provincia) *boll. del* 7. Casi nuovi 43; il maggior numero a Mestre (12), a Chioggia (6) a Fossò (4) e Cavazuccherina (3).

— *Padova*. (Città) dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7 agosto: Casi nuovi 2. Dopo la mezzanotte del 7 furono denunciati due casi.

— *Padova* (provincia). *Piove*: casi nuovi 7; *Bovolenta*: casi nuovi 1; *S. Angelo di Piove*: casi nuovi 2.

— *Desenzano*: dal mezzodì del 5 agosto al mezzodì del 6, casi 9 nei civili, morti S. Militari casi 2, morti 3. Dopo il mezzodì casi 5 nei civili.

— *Parma*. Dal mezzodì del 5 agosto al mezzodì del 6, casi nuovi 11.

— *Trieste*. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7, un caso nuovo.

Lunge sia da queste pagine un tale riso, il quale cova in sè ogni cattiveria. Bene sarebbe bello quel sorriso affettuoso e melanconico che indica in certi ingegni privilegiati la superiorità dell'ingegno, non disgiunta dalla bontà dell'animo. È questo è veramente il pregio dei più distinti umoristi, il cui riso commuove e confina colla lagrima, mescolando i colori della tragedia e della commedia umana.

Allora l'*umorismo* è una creazione artistica; ma pur troppo quel fino sorridere domanda anche un pubblico molto raffinato, il quale, sia detto con licenza, non è la più comune cosa del mondo.

Vagabundus non aspira a tanto; e desidera solo di confortare con un breve riposo le sue e le altrui noie e fatiche.

Avete mai sentito il cappuccino, il quale nel mezzo di una predica nella quale vi descrive le pene pell'inferno, da lui minacciate tragicamente ai peccatori, si riposa e getta il discorso in una risata, pensando che non si chiedono danari se non ai cuori contenti?

Supponete che le *Fanfullaggini* di *Vagabundus* siano appunto un appello alla vostra borsa fatto nell'allegria del riposo domenicale, nell'intervallo delle fatiche della settimana.

Le parole che si esitano, ve lo dice *Fanfulla*, sono le più pazze, le più allegre, le più spensierate. E questo è il suo segreto. Ma noi pensiamo, che talora si va volontieri al *dramma*, perchè dopo viene la *farsa*, e che andando a letto, od a cena, si vogliono mettere da parte i pensieri gravi o melanconici.

Così intesi, v'invito adunque per quest'altra settimana ad un' *escursione mondiale*, anche per distrarci da certe melanconie. Sapete che appunto in tempo di peste Messer Giovanni inventò il perpetuo riso delle sue dieci giornate, che ebbe poscia tanti più o meno felici imitatori. Ma in quei tempi in cui, a sentire certi poco sinceri adoratori del medio evo, c'era tanta più moralità d'oggidì, sicchè si ripromettono di ricondurre indietro il malangurato secolo, ch'ebbe la fisima d'intitolarsi del progresso, le dicevano alquanto grosse e grasse. Noi per ridere, non intendiamo di descrivere i costumi de' *frati gaudenti* del nostro tempo. Come *giornalisti*, toccheremo delle cose della *giornata*, certi di non far *testo di lingua nè di predica* e senza pretendere di lasciar maggiore traccia di quella del remo che bastona l'acqua. Non lasciarti, o messere pubblico, tentare a chiamar questo un mestiere da galeotti, chè in tale caso l'acqua, bastonata, e sempre uguale a sè stessa, saresti tu medesimo. Piglia intanto per buona la intenzione del tuo

Vagabundus forojulensis.

— La *Gazzetta di Trieste* ha da Post:

Nella settimana decorsa si verificarono a Budapest 478 casi di cholera, circa la metà dei quali morti; non ci possiamo nemmeno lusingare d'un miglioramento, essendochè coll'aumentare del caldo finora aumentarono anche i casi. La pulitezza delle strade è sempre trascurata; si vendono pubblicamente frutta fracide e non mature, e la polizia non si cura per nulla di queste cose.

— Il cholera si è manifestato anche a Monaco di Baviera.

—

Agli Ispettori, Direttori e Sopraintendenti per le Scuole comunali in Friuli raccomandiamo la recente pubblicazione del nostro amico prof. cav. abate Luigi Candotti intitolata: *Librettino di lettura e nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli.* Esso volumetto e i due volumi de' *Racconti popolari,* potrebbero essere distribuiti come libri di premio agli alunni. E perchè sappiano come anche fuori di Provincia le pubblicazioni dell'Ab. Candotti sieno apprezzate, ristampiamo il seguente cenno che ne fece ultimamente il giornale *La Romagna* che si stampa a Forlì.

Librettino di lettura e nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

A' giorni passati ci capitò un volumetto col titolo precitato. Non dissimuliamo che nel recarcelo a mano, credemmo di trovare una delle tante pubblicazioni rapsodiche appestanti l'Italia, fatte senza unità di concetto da gente che finge di sapere e che scrive un linguaggio più barbaresco che italiano: quindi disanimati del bene col ponemmo a leggicchiare. Ma qual non fu la nostra maraviglia fin dalle prime pagine! Trovammo quella semplicità e chiarezza che da tanto tempo andavamo vagheggiando in un libro di lettura per le scuole elementari; e per di più anche dal lato della forma ci parve eccellente.

Non credenti a noi stessi tornammo a rileggere quelle pagine e poi seguimmo quasi d'un fiato fino al termine del libretto. Più volte fummo costretti ad esclamare: *bravo!* più volte fummo esaltati dell'animo alle virtù ispirate in que' raccontini, ed alcuna fiata la commozione ci strappò le lacrime. Dubitando che la cosa nuova ci facesse un po' velo, senza far motto demmo ad esaminare il libretto a persona intelligente assai nè di facile contentatura, ed aspettammo ansiosi il giudizio; ci si raddoppiò la meraviglia, allorchè lo udimmo simile al nostro e più favorevole ancora. Laonde non possiamo a meno di segnalare questa operetta all'attenzione di quanti si dedicano all'istruzione ed educazione dei giovanetti, affinchè ne faccian lor pro. Contiene una serie di brevi racconti armonizzati insieme all'educazione; all'educazione religiosa combattente le superstizioni, liberale, formante il probo cittadino, il buon figliuolo, l'ottimo padre; vi si parla in maraviglioso modo di tutte le faccende di campagna e degli attrezzi rurali, cui apponsi il corrispondente del dialetto. L'autore, che modestamente si rivela nelle parole di avvertimento, è il buon sacerdote cav. Candotti da Udine. Questo libro ci pare destinato a prender posto in tutte le scuole rurali d'Italia, nelle quali farà gran bene; e maggiore sarà, se in ogni provincia ove si parla un dialetto, si avrà cura di mettere a confronto le parole di questo alle italiane. (*)

Noi troppo scrupolosi notammo qualche coserellina quà e colà, ma sono nei a' quali ci si potrebbe passar sopra facilmente, ed il Candotti ci perdonerà questo soverchio rigore al sommo affetto che portiamo alla educazione del popolo ed alla tersezza del linguaggio nativo. Ci rallegriamo intanto con lui per i generosi intendimenti e per sì buona riuscita, che non può ottenere se non chi possiede l'arte sovrana di farsi intendere dai fanciulli; la quale, come scriveva Salvatore Muzzi, non può avere se non chi ha condotta la vita fra loro e veduto ciò che loro abbisogni e in qual miglior modo provvederli.

F. M.

(*) Per gentil concessione dell'autore se ne sta facendo un'edizione col confronto del Dialetto Romagnolo.

—

Esposizione di Vienna. Gli undici relatori stabilirono che siano conferiti 430 grandi diplomi d'onore, scartandone 85. A questi invece sarà data la medaglia del progresso, che unita all'onore del proposto diploma aumenta di valore.

Meritarono maggior numero di diplomi i gruppi 5, 65, poi progressivamente i gruppi N. 2, 13, 18, 26, 7.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Nazione*:

Da comunicazioni scambiatesi tra i governi europei risulta che concordano tutti nel principio di non ingerirsi nelle faccende di Spagna. Ciascuno penserà alla tutela dei propri connazionali.

Dicesi che il comm. Randaccio, capo del servizio della marina mercantile, sarà nominato segretario generale del ministero di marina.

Il general Medici insiste per essere sostituito nella prefettura di Palermo.

— È attesa prossimamente a Milano la principessa Margherita reduce dai bagni di Schwalbach. Essa passerà a Monza il rimanente dell'estate o l'autunno. Andrà a tenerle compagnia la principessa Clotilde, mentre il principe Napoleone farà un viaggio in Francia e in Inghilterra.

— Alcuni giornali hanno parlato dell'arrivo in Italia di Michele Chevalier, e hanno creduto poterne desumere che l'illustre economista avesse una qualche missione del Governo francese per il trattato di commercio con l'Italia. Per quanto dal lato nostro saremmo lietissimi che la Francia avesse affidata una tale missione a Michele Chevalier, le opinioni del quale intorno alla libertà del commercio ci sono ben note, pure possiamo affermare che il signor Chevalier era venuto in Italia senza avere nessun mandato officiale, nè officioso, e che dopo essersi trattenuto pochi giorni in Genova, ha dovuto per ragioni di famiglia tornarsene in Francia.

— Leggesi nell' *Unità Nazionale*:

Ci giunge una dolorosa notizia dalla Spagna. L'illustre generale Cialdini trovasi a Valenza, ed una lettera giunta qui ieri da quella città recava tristi nuove della sua signora che era colà moribonda, mentre era incominciato il bombardamento per ordine del Governo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lione 7. (*) La *Decentralisation* pubblica un Breve del Papa in risposta alla lettera di cento deputati. Il Papa afferma non avere mai dubitato che il sole della giustizia risorgerebbe per la Francia. Dice che Maria si rifà in Francia un Regno. I pellegrinaggi sono uno spettacolo degno degli angeli e degli uomini. Si congratula coi deputati e col potere, presagisce la fine del Regno dell'errore, augura la restaurazione della grandezza e della gloria della Francia.

Parigi 6. Mac-Mahon ritornò iersera a Versailles.

Parigi 7. Il conte di Parigi, andando incontro a Chambord, disse: Vengo a fare una visita ch'era nei miei voti da lungo tempo. Saluto in voi, in nome di tutti i membri della mia famiglia e in nome mio, non solo il capo della nostra casa, ma eziandio il solo rappresentante del principio monarchico in Francia.

Chambord restituì la sera stessa la visita al conte di Parigi. Questo secondo colloquio fu ancora più affettuoso del primo. Assicurasi che vi fu un grande riavvinamento fra orleanisti e legittimisti, dopo questa visita.

L' *Union* constata, che, ristabilita l'unità nella casa di Francia, non resta più che a ristabilire l'unione fra tutti i Francesi. La *Gazette de France,* dice che i principi fecero il loro dovere; i conservatori devono ora fare il loro.

Le notizie di alcuni giornali sui pretesi passi di De Corcelle per far accentuare la politica francese a favore del Papa, sono prive di fondamento. Il Governo è pieno di deferenza verso il Papa, ma non cambierà punto la politica di Thiers riguardo all'Italia.

Perpignano 7. Ventitrè ufficiali spagnuoli furono fatti prigionieri a Baga presso Igualada; furono condotti alla frontiera, sono qui giunti e resteranno nella cittadella attendendo l'autorizzazione di ripatriare.

Meta e Freixidor, ricchi proprietari del'a Provincia di Gerona, furono fucilati per ordine di Saballs, quantunque professassero opinioni carliste.

Tromsoe 7. La spedizione polare svedese è giunta qui oggi. Il viaggio fu impiegato in ricerche geografiche, geologiche e zoologiche che furono molto fortunate. Lo stato della salute è eccellente. Firmato: *Parent.*

Ultime.

Vienna 8. Secondo le più recenti notizie, si effettuò la fusione, posta da tutti in dubbio, fra i due rami borbonici. Il conte di Chambord accettò la dignità reale offertagli da una deputazione di legittimisti.

Secondo quanto si dice sarebbe designato a successore di Banneville come ambasciatore di Francia a Vienna, l'anteriore ambasciatore francese in Roma Bourgoing.

Vienna 8. Lo Sciah di Persia è oggi partito da Laxenburg alla volta di Costantinopoli.

Vienna 8. Un telegramma da Cattaro al *Wanderer,* in data del 7 corr., annuncia che il Principe del Montenegro fu gravemente ferito in viso da un colpo d'arma da fuoco. Non si conoscono maggiori particolari.

Londra 8. I cambiamenti effettuati nel Ministero in seguito alla decisione d'oggi sono i seguenti: Ripon e Childers si ritirano nella vita privata: Bruce è nominato Pari e Lord-presidente del Consiglio segreto; Lowe assume il ministero dell'interno! Bright l'ufficio di Cancelliere del ducato di Lancaster, Gladstone è nominato Cancelliere del tesoro. Sono in prospettiva altre modificazioni.

Vienna 8. Il movimento si concentra quasi tutto nei valori internazionali. Il Credit speciale è in buona vista, stante le notizie dall'estero e la speranza che la contromina berlinese voglia ritirarsi. Alcune Case che lavorano con la Svizzera dicono di attendere ordini d'acquisti dai loro amici. Gli affari finora non vanno però di pari passo con l'aumento perchè il capitale li ritiene esagerati. Stante il gran caldo a quest'ora (ore 6.30) assolutamente nessun affare.

(* Benchè contenga una notizia già data da noi nelle *Ultime* di jeri, pubblichiamo anche questo dispaccio perchè più dettagliato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.7	753.7	753.3
Umidità relativa . . .	29.8	33.7	28.4
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	Sud-Est	Nord-Ovest	Est
Vento { velocità chil.	2	4	2
Termometro centigrado	29.8	33.7	28.4

Temperatura { massima 36.4 / minima 22.1

Temperatura minima all'aperto 20.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 agosto

Austriache	201.1/4	Azioni	136.—
Lombarde	112.1/4	Italiano	60.1/8

PARIGI, 7 agosto

Prestito 1872	92.27	Meridionale	—.—
Francese	57.20	Cambio Italia	12.1/4
Italiano	61.34	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	430.—	Azioni	778.—
Banca di Francia	4270.—	Prestito 1871	90.50
Romano ,	92.50	Londra a vista	25.45 1/2
Obbligazioni	157.—	Aggio oro per mille	3.1/4
Ferrovie Vitt. Em.	186.—	Inglese	92.7/8

LONDRA, 7 agosto

Inglese	92.7/8	Spagnuolo	19.1/8
Italiano	60.3/8	Turco	51.1/4

FIRENZE, 8 agosto

Rendita	69.72.—	BancaNaz.it.(nom.)	2185.—
» fine corr.	67.45.—	Azioni ferr. merid.	452.—
Oro	22.82.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.73.—	Buoni	—.—
Parigi	113.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.75.—	Banca Toscana	1585.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	915.85
Azioni tabacchi	864.—.—	Banca italo-german.	494.—

VENEZIA, 8 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.70 e per fine corrente, a 69.70.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V. »	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale »	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ. »	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. »	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da »	22.81	»	22.82	
Banconote austriache »	2.57 1/4	»	—.—	p.fi

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p. »	69.60	»	69.65
» » 1 genn. 1874 »	67.45	»	67.50

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	22.81
Banconote austriache	257.25	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 8 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1/2	5.26.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane inglesi	»	11.17.—	11.18.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.75	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 7 ago. al 8 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.55	68.60
Prestito Nazionale	»	73.25	73.20
» 1860	»	101.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	977.—	978.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	228.—	235.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	110.90
Argento	»	107.—	106.—
Da 20 franchi	»	8.86 1/2	8.86.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 agosto

Frumento vecchio (ettolitro)		it. L.	25.—	ad L.	28.—
Frumento nuovo	»	»	—.—	»	—.—
Granoturco	»	»	12.37	»	13.73
Segala nuova	»	»	14.31	»	15.36
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.90
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	20.50
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	24.50
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	29.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

IN MORTE DI LUIGI BALLICO

Ajutante nelle Poste a Udine

Sfortunato giovine! Sventurato padre!

E fia vero che tu da feral morbo colpito venisti a noi sul fior degli anni violentemente da morte rapito! . . . .

Oh Dio! è egli un sogno questo, o semplice sebben crudele impressione dell'ansietà comune di questi dì? . . . .

Ma, ohimè! che i prolungati pianti e singhiozzi d'un'amata giovane sposa, i gemiti d'uno a te carissimo ed affettuosissimo figliolino, d'un amoroso padre, il pietoso corrotto degli amici tuoi tutti, troppo eloquentemente lugubri parlano all'anima mia.

Deh! lascia, caro Luigi, ch'io pure al loro unisca il mio vivo cordoglio per la tua amara dipartita; lascia ch'io con essi pianga e ti dia un increscevolissimo appassionato addio.

Spirito di virtù adorno, ti accompagnino all'eterna beata magione i fervidi voti e desiderii d'una desolata virtuosa moglie, d'uno sconsolato padre, di due angioletti e di tutti i buoni che ti conobbero.

G. [illegible]

Il sottoscritto porta a comune notizia che fino dal giorno 1° novembre 1872 ha cessato dalle sue funzioni al posto di Usciere presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, e ciò rende noto a senso e pegli effetti dell'Articolo 81 del Regolamento Generale Giudiziario.

Udine, li 6 agosto 1873

Francesco Mason

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1323 3

Municipio di Sacile

Avviso di concorso

A tutto il mese di agosto p. v. viene aperto il concorso ai posti sottoindicati, e gli aspiranti dovranno produrre:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di moralità.
c) Fedina politica e criminale.
d) Patente definitiva di grado inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Gli eletti dureranno in carica un anno e potranno essere confermati di triennio in triennio.

Oltrechè nella scuola diurna sono obbligati i docenti all'insegnamento nelle scuole serali e festive.

Sacile, 25 luglio 1873.

Il Sindaco
F. dott. CANDIANI

Posti in concorso

N. 1. Maestro classe I sezione superiore stipendio annue l. 680.
» 2. Maestro, classe I sezione inferiore stipendio annue l. 580.
» 3. Maestra, classi I e II sezione superiore stipendio annue l. 600.

Osservazioni: Gli eletti dovranno trovarsi al loro posto pel giorno 14 ottobre p. v.

N. 766 3

REGNO D'ITALIA
Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

In seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso n. 581 in data 1 luglio a. c. fu tenuto col giorno 15 stesso mese pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2367 piante da schianto costituenti il I e II lotto dei boschi comunali Luchies, Stifelet e Sasso dei morti alla quale risultando ultimo miglior offerente il signor Plazzotta Pietro di Antonio fu a lui aggiudicata l'asta per l. 15,000 per entrambi i lotti in confronto di lire 14,325.88, prezzo di stima.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta pel miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno di martedì 20 agosto and. alle ore 10 ant. si tiene in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta di l. 15,750 con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso sunnominato, e si dovranno cautare le offerte col deposito di l. 1500.

Dato a Paluzza li 3 agosto 1873.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
O. Barbacetto.

N. 194 1

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
DELL'ISTITUTO MICESIO
Casa delle Convertite di Udine

AVVISO

Autorizzata giusta Prefettizia nota 23 giugno 1873 n. 21454 la vendita delle case sottodescritte.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 30 agosto 1873.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del regolamento annesso al R. decreto 13 dicembre 1863 n. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è di it. l. 7100 in tre lotti separati come in calce ed ogni aspirante dovrà fare il deposito del decimo del dato di strida a cauzione delle loro offerte, da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta e contrattuali.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto, e la descrizione dei beni d'affittarsi sono ostensibili a chiunque presso quest'ufficio.

Udine, 25 luglio 1873.

Pel Direttore onorario assente
ORGNANI MARTINA G. B.

Udine Città

N. 2898 sub. 2 n. civ. 880 n. anag. 1096 casa in via Giglio n. 16, pert. —.— rend. 92.10 stimata l. 5400.
N. 1971 n. civ. 1754, n. anag. 2324 casa in via Treppo n. 22 pert. 0.10 rend. 37.30 stimata l. 1060.
N. 2175 n. civ. 1927, n. anag. 3585 casa in via di Mezzo al n. 8 pert. 0.03 rend. 3819 stimata l. 640.
Totale complessivo della stima l. 7100.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Raccolana

Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso in data 17 luglio p. p. n. 352 dal sottoscritto segretario pubblicato nel giorno 4 agosto corrente alle ore 10 antim. si è tenuto la pubblica asta, per l'appalto del lavoro di costruzione di un tronco di strada lungo il canale di Raccolana, contempla la radicale costruzione del tratto intermedio ai ponti Currette e delle Lastre, al prezzo fiscale d'it. l. 13,960.49.

Avendo il sig. Martina Osualdo fu G. Batt. offerto l. 10,950 fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali, per il miglioramento del ventesimo, sulla offerta fatta dal precitato sig. Martina Osualdo fu G. Batt.

Quindi si avvertano gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 merid. del giorno 20 corrente, si accetteranno le offerte, non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di l. 1396.04, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del Regolamento di contabilità generale.

Raccolana li 5 agosto 1873.

Per il Sindaco
DELLA MEA ANDREA Assess.

Il Segretario
Piussi Nicolò.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 settembre prossimo a ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del sig. vice Presidente del giorno 12 luglio andante, registrata con marca annullata d'ufficio di l. 1.20.

Ad istanza della signora Augusta Fabris vedova Trevisan residente in Palmanova, rappresentata dal di lei procuratore avv. dott. Girolamo Luzzatti pure residente in Palmanova, contro Raimondo Bernardinis fu Paolo residente in San Giorgio di Nogaro debitore contumace, in seguito al precetto 6 febbraio 1873, dell'usciere Ferigutti di Palma, registrato con marca annullata d'ufficio di l. 1.20 e trascritto a quest'ufficio Ipoteche nel giorno 11 febbraio predetto al n. 574 reg. gen. d'ordine ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 12 maggio 1873, registrata con marca annullata da l. 1.20, notificata personalmente al debitore nel giorno 10 del successivo mese di giugno, per ministero del prenominato usciere Ferigutti all'uopo destinato (marca da l. 1.20 annullata) ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 4 giugno stesso al n. 2556 reg. gen. d'ordine.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in due distinti lotti.

Lotto I.

Casa in Palmanova sita nel Borgo Cividale con annessi fabbricati e cortile in mappa del censo stabile ai n. 96 *a*, 96 *e* di pertiche 0.27 pari ad are 2.70 rendita l. 119.07 confina a levante n. 93, 95 ponente 99, 96 *c* tramontana 106, 96 *b* mezzodì strada pubblica.

Lotto II.

Casa d'affitto sita in Palmanova nella contrada della vecchia pesa del fieno in mappa al n. 521 *a* di pertiche 1.05 pari ad are 0.50, rendita l. 15.60, confina a levante strada, ponente 510, 523, tramontana 523 mezzodì 521 *c*.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto e quello offerto dalla creditrice esecutante e cioè pel lotto I l. 1687, pel lotto II l. 562.20.

Il tributo diretto annuo corrisposto sul primo lotto è di l. 225, e pel secondo di l. 75.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due lotti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto per ciascun lotto, e cioè di l. 1687 pel primo, e l. 562.20 pel secondo.

3. Gli stabili saranno venduti al miglior offerente in aumento al detto offerto prezzo, e nello stato e grado attuale, con tutte le servitù sì attive che passive e senza garanzia.

4. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita dal Bando, nonchè deve aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 cod. proc. civ. il decimo del prezzo.

5. Saranno a carico del compratore tutte le gravezze tanto ordinarie che straordinarie a partire dall'atto di precetto 6 febbraio 1873, ed a carico dello stesso saranno pure tutte le spese di subastazione a partire dal precetto medesimo sino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione ed inscrizione.

6. Il compratore entrerà in possesso a sue spese e pagherà il prezzo a chi e come sarà dal Tribunale ordinato.

7. Il compratore in ordine agli affittamenti dovrà attenersi al disposto dagli art. 1597, 1598 Codice civile ed art. 687 cod. proc. civ. senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso la creditrice esecutante sia verso altro creditore od il debitore, nè pretendere diminuzioni di prezzo.

8. Per quanto non trovasi provveduto colle premesse condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel cod. civile sotto il titolo della vendita, e del cod. proc. civ. sotto quello dell'esecuzione sugli immobili.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo, la somma di l. 140 riguardo al primo lotto, e di l. 60 riguardo al secondo, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che, colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 12 maggio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente a depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 29 luglio 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1873. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.